

Dipartimento di Scienze Politiche

Corso di Laurea in Relazioni Internazionali

Cattedra di Politica Comparata Internazionale

I MODELLI DI RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI:
STATI UNITI E UNIONE EUROPEA, UN' ANALISI
COMPARATA

RELATORE:

Prof. Raffaele De Mucci

CANDIDATO:

Martina Mangano

CORRELATORE:

Prof. Pier Luigi Petrillo

Matr.622752

INDICE

INTRODUZIONE	6
CAPITOLO 1 – IL PLURALISMO	8
1. Introduzione	8
1.1 Origine ed evoluzione ideologica	10
1.2 Il pluralismo liberal-democratico	12
1.2.1 Alexis de Toqueville	12
1.2.2 Montesquieu	15
1.2.3 James Madison	17
1.3 Il pluralismo contemporaneo	20
1.3.1 Arthur Bentley e la Group Theory	21
1.3.2 David Truman	23
1.3.3 Harold Laski e il pluralismo normativo	26
1.3.4 Robert Dahl e la “democrazia poliarchica”	29
1.4 Osservazioni	31
2. Gruppi di interesse, gruppi di pressione e lobby	33
2.1 I gruppi di interesse	35
2.2 Gruppi di pressione e lobby	37
3. La scelta dei casi: il pluralismo dei gruppi negli Stati Uniti e nell’Unione Europea	42
4. La scelta delle variabili	45
4.1 Prima variabile: la regolamentazione	46
4.2 Seconda variabile: l’influenza dei gruppi di pressione	47
4.3 Terza variabile: l’accesso dei gruppi di pressione alle istituzioni	51

CAPITOLO 2 – GLI STATI UNITI, IL SISTEMA PLURALISTA PER ANTONOMASIA

2. Introduzione	54
2.1 Prima variabile: la regolamentazione del lobbying negli Stati Uniti	58
2.1.1 Il Federal Regulation Lobbying Act (1946)	61
2.1.2 Il Lobbying Disclosure Act (1955)	65
2.1.3 L’Honest Leadership Open Government Act	69
2.1.4 Il Recovery Act Lobbying Rules (2009)	71
2.1.5 Presidenziali 2016: nuove proposte di regolamentazione del lobbying	71
2.2 Seconda variabile: l’influenza dei gruppi di pressione negli Stati Uniti	72
2.3 Terza variabile: l’accesso dei gruppi di pressione alle Istituzioni	83
2.3.1 L’apertura dell’accesso: la partecipazione dei gruppi di pressione alle “Hearings”	87
2.3.2 Il “value shopping” ed il finanziamento della Politica	91

CAPITOLO 3 – L’UNIONE EUROPEA E LA RAPPRESENTANZA

DEGLI INTERESSI: UN SISTEMA PLURALISTA? ...	91
3. Introduzione	91
3.1 Prima variabile: la regolamentazione del lobbying presso gli organi dell’Unione Europea	95
3.1.1 La regolamentazione del lobbying presso la Commissione e il Parlamento prima del 2001	95
3.1.2 Il Libro bianco sulla <i>governance</i> del 2001	98
3.1.3 La Comunicazione sui “Principi generali e requisiti minimi per la consultazione delle parti” (2002)	98
3.1.4 Il Parlamento europeo e la rappresentanza degli interessi Organizzati	100
3.1.5 Il lobbying sulla Commissione	101

3.1.6 Parlamento e Commissione: alla ricerca di una regolamentazione sul lobbying	103
3.1.7 Il Libro verde del 2006: regolazione, trasparenza, partecipazione	104
3.1.8 Dopo il Libro verde (2006): il quadro di riferimento per le relazioni della Commissione con i rappresentanti di interesse	106
3.1.9 Una strada comune per le istituzioni di Bruxelles	107
3.2 Seconda variabile: l'influenza dei gruppi di pressione in Europa	108
3.3 Terza variabile: l'accesso dei gruppi di pressione alle istituzioni Comunitarie	117
3.3.1 Il Consiglio dei ministri: il sogno proibito dei Lobbisti	118
3.3.2 Il Parlamento europeo e i portatori di interesse	119
3.3.3 Il lobbying sulla Commissione europea	120

CAPITOLO 4 – STATI UNITI E UNIONE EUROPEA: UN'ANALISI

COMPARATA	124
4.Introduzione metodologica	124
4.1 Stati Uniti e Unione Europea a confronto	125
4.2 La regolamentazione del lobbying negli Stati Uniti ed Unione Europea	126
4.3 L'influenza dei gruppi di pressione negli Stati Uniti e Unione Europea	132
4.4 L'accesso dei gruppi di pressione alle istituzioni negli Stati Uniti e Unione Europea	135
4.5 Considerazioni finali	139
CONCLUSIONI	141
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	143
ARTICOLI CONSULTATI SUL WEB	153
DOCUMENTI UFFICIALI DI ISTITUZIONI	154
SITI WEB	155

Il presente lavoro si propone di verificare l'estendibilità del modello di rappresentanza degli interessi pluralista, tipicamente riconosciuto nel sistema politico statunitense, all'Unione Europea.

A tal fine, si è scelto di selezionare, in qualità di *framework* teorico, la concezione anglosassone della rappresentanza degli interessi, il cui fondamento teorico si rinviene negli autori classici del pluralismo contemporaneo, Bentley e Truman.

Dal punto di vista metodologico la ricerca si è orientata all'analisi della variabile indipendente, da individuarsi nella pervasiva presenza dei gruppi di pressione, in relazione alla sua variabile dipendente, data dalla differente struttura di rappresentanza degli interessi politicamente rilevanti.

L'obiettivo della ricerca è da individuarsi nella verifica di effettiva aderenza del caso europeo al modello pluralista di rappresentanza degli interessi. Quest'ultimo, come si è detto, è stato inteso secondo la concezione anglosassone, caratterizzata da specifici elementi enunciati dagli autori precedentemente citati.

Nonostante l'individuazione di un modello puro di rappresentanza pluralista sia un'operazione estremamente difficoltosa, l'analisi dell'evoluzione teorica delle diverse concezioni di pluralismo ha permesso l'individuazione di alcune caratteristiche che contraddistinguono il modello pluralista: frammentazione della società civile sulla base dei diversi interessi, eguali possibilità di accesso dei gruppi di pressione all'arena politica, possibilità di una competizione libera e democratica e la posizione paritaria dei gruppi di pressione nella presentazione delle proprie istanze ai decisori pubblici.

Il sistema politico statunitense è quello che maggiormente rispecchia le suddette caratteristiche e si è, quindi, deciso di considerarne il modello di rappresentanza in quanto parametro di riferimento, utile alla verifica di estendibilità delle caratteristiche menzionate al modello di rappresentanza degli interessi dell'Unione Europea.

La scelta dei casi è avvenuta mediante il criterio del *mostdifferentssystem*, in base al quale i casi selezionati presentano caratteristiche differenti meno che una, individuata, in questo caso, nell'azione dei gruppi di pressione quale espressione delle *issues* della società civile. I casi selezionati si differenziano per le rispettive tradizioni culturali e le loro strutture politiche. Da una parte gli Stati Uniti, uno Stato federale in cui l'articolazione degli interessi politicamente rilevanti attraverso i gruppi di pressione si presenta come un fenomeno ben strutturato e istituzionalizzato con una naturale

predisposizione verso l'associazionismo; e dall'altra, l'Unione Europea, un'unione di Stati non classificabile facilmente, un incontro di diverse tradizioni culturali e pluralità di interessi, in cui il fenomeno dei gruppi di pressione ha subito una sua peculiare evoluzione.

La ricerca è stata condotta seguendo una strategia binaria e sincronica¹: si è scelto, quindi, di analizzare i casi selezionati sulla base di tre variabili – regolamentazione del lobbying, influenza e accesso alle istituzioni – astratte dalla sopra enunciata concezione del pluralismo anglosassone, verificandone la corrispondenza nel caso dell'Unione Europea.

In base alle precedenti considerazioni, l'analisi è stata organizzata in quattro capitoli.

Il primo capitolo è relativo all'evoluzione teorica ed ideologica del pluralismo: sono state illustrate le principali teorie di quegli autori che maggiormente hanno contribuito alla definizione dell'ideologia pluralista. La rassegna degli autori, analizzati singolarmente nel corso del capitolo, ha permesso l'individuazione del *framework* teorico della ricerca. In seguito, è stata analizzata una delle componenti del lavoro quali i gruppi di pressione e il concetto di lobbying. Il capitolo si conclude con la presentazione dei casi selezionati per la comparazione e le variabili che sono state individuate per analizzare il fenomeno in entrambi i sistemi.

Il secondo e terzo capitolo vertono sullo studio – rispettivamente per Stati Uniti ed Unione Europea – dei due sistemi di rappresentanza degli interessi in funzione delle variabili di riferimento: regolamentazione, influenza e accesso. Per la variabile regolamentazione è stato studiato l'*iter* legislativo affrontato da entrambi i sistemi di rappresentanza; l'influenza è stata analizzata in funzione degli indicatori selezionati ai fini della ricerca; infine, per verificare la parità di accesso alle istituzioni, sono stati analizzati i canali mediante i quali i gruppi di pressione riescono ad entrare in contatto con le istituzioni nei rispettivi sistemi. Infine, nel quarto capitolo, relativo all'analisi comparata dei due casi, vengono esposti i risultati ai quali si è giunti a seguito dello studio del fenomeno considerato.

La struttura della ricerca è stata disposta in modo da fornire un quadro generale, ma sufficientemente esaustivo, rispetto all'obiettivo della ricerca e alle conclusioni alle quali si è giunti a seguito dell'analisi comparata dei casi selezionati.

¹ Nonostante per la variabile regolamentazione sia stato considerato un arco temporale più ampio.

I risultati emersi dallo studio sono stati sintetizzati nella seguente matrice:

	REGOLAMENTAZIONE	INFLUENZA	ACCESSO
STATI UNITI	EFFICACE	AMPIA	REGOLATO
UNIONE EUROPEA	LACUNOSA	AMPIA	PARZIALMENTE REGOLATO

Tabella 4.3: Matrice dei dati².

Il confronto delle variabili porta a delle conclusioni divergenti, soprattutto in merito alla regolamentazione del lobbying in entrambi i sistemi.

Per le variabili influenza ed accesso, non si riscontrano particolari divergenze nei risultati. La variabile influenza – per le difficoltà di operationalizzazione enunciate nel primo capitolo – è stata studiata tenendo conto di alcuni indicatori come la pluralità dei gruppi operanti all’interno di un sistema politico e i fondi da loro investiti nell’attività di lobbying. Nell’analisi comparata dei gruppi di pressione, operanti a Washington e a Bruxelles, si assiste ad una tendenza comune: la prevalenza – sia in termini di numero che per volume di investimenti in attività di lobbying – di quei gruppi appartenenti della c.d. *business community*.

² Per la lettura della tabella si segua la seguente legenda:

REGOLAMENTAZIONE: **efficace** (ampia, consolidata ed esaustiva regolamentazione dell’azione dei gruppi di interesse) / **lacunosa** (differente in relazione ai soggetti e alle istituzioni, incompleta e non sufficientemente esaustiva).

INFLUENZA: **ampia** (ampia possibilità di influire entro il processo decisionale, in funzione di risorse abbondanti e di un sistema favorevole) / **limitata** (scarsa possibilità di influenza, in riferimento a risorse scarse e ad un sistema sfavorevole).

ACCESSO: **regolato** (possibile per tutti i coloro che soddisfino i requisiti necessari all’ottenimento di ufficiale qualifica. Il criterio è tendenzialmente paritario.) / **parzialmente regolato** (non è rinvenibile un unico *iter* da seguire per il conseguimento delle credenziali di accesso. La regolamentazione in merito si qualifica come frammentata) / **non regolato** (possibile solo per alcuni soggetti, in virtù di contatti informali con le singole istituzioni. Il criterio è tendenzialmente non paritario).

Quanto all'accesso il dato sorprendente riguarda il sistema europeo, nonostante l'influenza dell'assetto neo-corporativo su alcune *issues*. L'Unione, per il suo assetto istituzionale ed organizzativo, assicura ai gruppi di pressione un numero maggiore di canali di accesso alle istituzioni rispetto al sistema statunitense. Per tali ragioni, nella ricerca, si è deciso di definire il lobbying comunitario "lobbying multilivello".

In ambito europeo si rileva un atteggiamento positivo verso i gruppi di pressione quale fenomeno pienamente riconosciuto. Tuttavia, la regolamentazione in materia presenta ancora delle lacune non sottovalutabili. La scelta della regolamentazione, in qualità di variabile per la ricerca, deriva dalla sua rilevanza nel rapporto intercorrente tra gruppi di pressione e decisori pubblici.

Sebbene entrambi i casi rientrino nel novero dei sistemi di rappresentanza con un modello di *regolamentazione partecipazione* – così definito da Pier Luigi Petrillo –, Stati Uniti ed Unione Europea presentano delle caratteristiche differenti. Quest'ultima variabile è stata affrontata ripercorrendo l'*iter* legislativo intrapreso da entrambi i sistemi, analizzando, in entrambi i casi, l'atteggiamento dei rispettivi legislatori verso il fenomeno dei gruppi di pressione. Nel caso statunitense, l'ordinamento giuridico è stato munito di un'attenta ed incisiva regolamentazione del lobbying, inaugurata con una sua uniformazione a livello federale con il *Federal Regulation Lobbying Act* del 1946, seguita dal *Lobbying Disclosure Act* del 1995, ridefinita con l'*Honest Leadership and Government Act* del 2007 e consolidata dal *Recovery Act Lobbying Rules* del 2009. Diversa è, invece, l'evoluzione del fenomeno nel caso dell'Unione Europea. Fin dalla sua istituzione, i gruppi di pressione hanno plasmato la loro funzione sociale, politica ed economica in funzione delle sfumature assunte dall'Unione nel processo di integrazione. Attraverso lo studio della regolamentazione del lobbying comunitario si è giunti all'individuazione di uno dei più sostanziali limiti riferiti al caso europeo: l'assenza di un *corpus* organico di principi e regole predisposti a livello comunitario per regolare il fenomeno del lobbying.

La mancata adozione di una normativa comune per le Istituzioni, l'utilizzo di un Registro per la trasparenza volontario e l'assenza di sanzioni abbastanza incisive – sia per i lobbisti che per i funzionari pubblici – determinano il verificarsi di vuoti normativi tali da non riuscire a controllare gli aspetti degenerativi del fenomeno. Nonostante l'orientamento positivo delle Istituzioni comunitarie, rivolto ad una maggiore

trasparenza in materia, ad oggi la regolamentazione del lobbying non può definirsi realmente efficace. La normativa europea si è concentrata prevalentemente sugli aspetti rivolti ai membri delle Istituzioni. Al contrario, negli Stati Uniti, la consapevolezza di un prezioso ruolo svolto dai portatori di interesse, inteso come valore aggiunto per il processo decisionale, ha condotto il legislatore statunitense a non limitarsi nel predisporre regole esclusivamente per chi subisce un'azione di persuasione, piuttosto, l'ordinamento giuridico degli Stati Uniti si è munito anche di regole abbastanza efficaci ed incisive per coloro i quali esercitano questo tipo di azione.

I risultati del lavoro di ricerca conducono alla conclusione che la struttura comunitaria garantisce un maggior numero di canali di accesso ai gruppi di pressione rispetto agli Stati Uniti. Il "lobbying multilivello" dell'Unione Europea assicura un maggior numero di possibilità di intervento per i portatori di interesse. Alla stregua degli Stati Uniti – in cui la partecipazione dei cittadini alla "cosa pubblica" attraverso i rappresentanti di interessi particolari è un elemento distintivo della stessa società americana – anche l'Unione Europea ha favorito la formazione dei gruppi di pressione, contribuendo nel rendere una tale forma di rappresentanza "necessaria" ai fini del processo decisionale comunitario. La struttura politico-istituzionale dell'Unione ha conferito ai portatori di interesse – a livello comunitario – un ruolo quasi indispensabile in seno al sistema istituzionale unionale, una funzione correlata in gran parte dall'assenza a livello comunitario di partiti politici in grado di svolgere un ruolo di intermediari tra istituzioni europee e le istanze della società civile.

Nonostante un ruolo così importante e necessario raggiunto dai portatori di interesse nel sistema comunitario, dalla verifica della corrispondenza dell'Unione Europea alla concezione del pluralismo anglosassone emerge che l'Unione, per certi aspetti, possa essere considerata un modello pluralista di rappresentanza degli interessi ma, allo stesso tempo, un modello ancora in divenire ed in costante ricerca di un progressivo consolidamento.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

ALMOND G. A., *Research note: A comparative study of interest groups and the political process*, in *American Political Science Review*, vol. 52, n.1, p. 270-282, 1958.

ALMOND G. A., POWELL B. G., *Comparative Politics: A Development Approach*, Boston, Little, Brown and Co., 1966, trad. it. *Politica Comparata*, Il Mulino, Bologna, 1970.

AMATO G., CLEMENTI F., *Forme di Stato e forme di governo*, Il Mulino, Bologna, 2006.

ANTONUCCI M.C., *Rappresentanza degli interessi oggi: il lobbying nelle istituzioni, politiche europee e italiane*, Carocci editore, Roma 2011.

BARBERA A., *Le basi filosofiche del costituzionalismo*, Laterza, Roma-Bari, 2003.

BARDI L., *Il Parlamento europeo e i partiti politici*, in *La nuova Costituzione dell'Unione e il futuro del Parlamento europeo*, Istituto affari internazionali, Quaderno n. 21, Roma, 2004.

BAUMGARTNER F. R., LEECH B. L., *Basic interests: The importance of Groups in Politics and in Political Science*, Princeton University Press, Princeton, 1998.

BAUMGARTNER F. R., LEECH B. L., *Interest niches and policy bandwagons: Patterns of interest group involvement in national politics*, in *Journal of Politics*, vol. 63, n. 4, p. 1191-1213, 2001.

BELLAMY R., *Il liberalismo e la sfida del pluralismo*, in *Rivista Iride*, il Mulino, n.3, 1997, p. 494-511.

BENNET R., *Business routes of influence in Brussels: Exploring of directrepresentation*, in *PoliticalStudies*, vol. 47, p. 250-257, 1999.

BENTLEY A. F., *The Process of Government*, a cura di P. H. Odegard, The Belknap Press of Harvard University Press, Cambridge, 1967, traduzione italiana Giuffrè, Milano, 1983.

BERRY J. M., *Lobbying for the people*, Princeton University Press, Princeton, 1977.

BERRY J. M., PORTNEY K. E., LISS R., SIMONCELLI J., Berger L., *Power and InterestsGroups in City Politics*, rapporto presentato in occasione del meeteng annuale dell' American Science Association, Philadephia, 2006.

CESSARI A., *Pluralismo, neocorporativismo, neocontrattualismo*, Giuffrè, 1986.

CHECCOLI T., *Il fenomeno del lobbying negli Stati Uniti e nell'Unione Europea*, in *Quaderni Costituzionali.*, n. 4., 2006, p. 719-742.

CLEMENTI F., *L'etica pubblica negli Stati Uniti. Un quadro d'insieme*, in Merloni F., Cavallo Perin R., *Al servizio della Nazione. Etica e statuto dei funzionari pubblici*, Franco Angeli, Milano, 2009.

COLAVITTI G., *Rappresentanza e interessi organizzati: contributo allo studio dei rapporti tra rappresentanza politica e rappresentanza degli interessi*, Milano, Giuffrè, 2005.

COTTA M., DELLA PORTA D., MORLINO L., *Fondamenti di scienza politica*, il Mulino, Bologna, 2004.

CRAWFORD, KENNETH G., *The Pressure Boys: The inside Story of Lobbying in America*, J. Messner, New York, 1939.

DAHL R. A., *A Preface to Democratic Theory*, University of Chicago Press, Chicago, 1956, traduzione italiana a cura di Edizioni di Comunità, Milano, 1994.

DAHL R. A., *Who Governs?*, Yale University Press, New Haven, 1961.

DAHL R. A., *Modern Political Analysis, Englewood Cliffs*, N. J. Prentice Hall, 1970, traduzione italiana, *Introduzione alla Scienza Politica*, Il Mulino, Bologna, 1967.

DAHL R. A., *La Democrazia economica*, il Mulino, Bologna, 1989.

DAHL R. A., *Polyarchy: Participation and Opposition*, Yale University Press, New Haven, 1971, traduzione italiana *Poliarchia: Partecipazione e Opposizione nei Sistemi Politici*, Franco Angeli, Milano, 1990.

DAHL R. A., *Intervista sul Pluralismo*, a cura di BOSETTI G., Editori Laterza, Roma, 2002.

DANIELE L., *Diritto dell'Unione Europea: sistema istituzionale, ordinamento, tutela giurisdizionale, competenze*, Giuffrè Editore, Milano, quinta edizione, 2014.

DE MUCCI R., *Micropolitica. Verso una teoria individualistica dell'azione politica*, Rubbettino, 2009.

DI MARIA R., *Rappresentanza politica e lobbying: teoria e normativa tipicità ed interferenze del modello statunitense*, Franco Angeli, Milano, 2004.

DOMENICHELLI L., *Le regioni nella costituzione europea. Elogio delle virtù nascoste della consultazione*, Giuffrè, Milano, 2007.

ECKSTEIN H., *Group Theory and the Comparative Study of Pressure Groups*, in APTER D. E., *Comparative Politics. A Reader*, New York, Free Press of Glencoe, p. 389-397, 1963.

ETZIONI A., *Political Corruption in the United States: A Design Draft*, in *Political Science & Politics*, vol. 47, issue 1, George Washington University, 2014.

FABBRINI S., *Le istituzioni dell'Unione Europea in prospettiva comparata in Le istituzioni e gli attori di un sistema sovranazionale*, Laterza, Bari-Roma, 2002, p. 3-37.

FABBRINI S., *Oltre Lisbona: L'enigma costituzionale dell'integrazione europea*, in *Rivista Italiana di Scienza politica*, vol. 39, n. 3, 2009, p.349-381.

FRIEDRICH C. J., *L'Uomo, la comunità, l'ordine politico*, Il Mulino, Bologna, 2002.

FOTIA M., *Le lobby in Italia. Gruppi di pressione e potere*, Dedalo, Bari, 1997.

FUSARO C., *La disciplina delle campagne elettorali nella prospettiva comparata: l'omaggio che il vizio rende alla virtù?*, in *Quaderni dell'Osservatorio Elettorale*, quaderno n. 51, 2004.

GIANNINI M. S., *Le tecniche di coinvolgimento delle entità regionali e locali al segmento interno dei processi europei di decisione*, in *Procedure per la partecipazione delle autonomie regionali e locali al processo europeo di Policy Making nei vari Stati membri*, Lussemburgo, 2005.

GRAZIANO G., *Le lobbies*, Biblioteca Essenziale Laterza, Roma-Bari, 2002.

GRAZIANO L., *Lobbying, Pluralismo, Democrazia*, La Nuova Italia Scientifica (poi Carocci), Roma, 1995.

GREENSTONE J.D., *Group theories*, in GREENSTEIN F. e POLSBY N., *The Handbook of Political Science*, vol. 2: *Micropolitical Theory*, Addison- Wesley, New York, 1975.

GREENWOOD J., THOMAS C.S., *An evaluation of lobby regulation and its lessons: The United States and other liberal democracies*, in Thomas C.S., *Research Guide to U.S. and International Interests Groups*, Praeger, London, 2004, p. 381-389.

GUNNEL J. G., *The Declination of the "State" and the Origins of American "Pluralism"*, in DRYZEK J., FARR J., LEONARD S., *Political Science and its History: Research Programs and Political Traditions*, Cambridge University Press, New York, 1994.

HAMILTON A., MADISON J., Jay J., *The Federalist Papers*, a cura di Rossiter C., New American Library, New York, 1961.

HECLO H., *Issue Networks and the Executive Establishment*, in KING A., *The New American Political System*, American Enterprise Institute, Washington (DC), 1978.

JORDAN G., THOMAS C.S., *Representativeness and bias in interest group activity in liberal democracies: An inconclusive debate*, in THOMAS C.S., *Research Guide to U.S. and International Interests Groups*, Praeger, London, 2004, p. 359-369.

KAISER R. G., *So Damn much money. The Triumph of Lobbying and the Corrosion of American Government*, Alfred A. Knopf, New York, 2009.

KARIEL H., *The Decline of American Pluralism*, a cura di BENNETT W. H., in *The Journal of Politics*, vol.24, n. 2, The University of Chicago Press, Chicago, 1962.

KOHLER-HOCH B., *Germany: Fragmented but strong lobbying*, in M. VAN SCHENDELEN, *National Public and Private Lobbying*, Aldershot, Dartmouth, 1993, p. 23-48.

LASKI H., *Studies in the Problem of Sovereignty*, Yale University Press, New Haven e Oxford University Press, Oxford, 1917.

LASKI H., *Authority in the Modern State*, Yale University Press, New Haven, 1919.

LASKI H., *Grammaire de la Politique*, Libraire Delagrave, Paris, 1933.

LASKI H., *The Problem of Administrative Areas*, in *The Foundations of Sovereignty and Other Essays*, Yale University Press, New Haven, 1921.

LASSWELL H. D., KAPLAN A., *Potere e Società*, Etas Kompass. Milano, 1969.

LATHAM E., *Interest groups and political time*, Cycles in America, in *British Journal of Political Science*, 1991.

LIJPHART A., *Le democrazie contemporanee*, Bologna, il Mulino, 2001.

LUNEMBURG W.V., *The Lobbying manual. A compliance guide for lawyers and lobbyists*, American Bar Association, seconda edizione, 1998.

LUPO N., FASONE C., *Il Parlamento europeo e l'intervento delle associazioni italiane di interessi nelle procedure parlamentari*, in "Lobby Italia" a Bruxelles: come, dove, quando. E perché in Sinergie a cura di PETRILLO P.L., n.35, 2012.

MARAFFI M., *La società neocorporativa*, Bologna, il Mulino, 1981.

MARCUSE H., *One-dimensional Man: Studies in the Ideology of Advanced Industrial Society*, Routledge & Kegan Paul PLC, Boston, 1964.

MATTINA L., *I gruppi di interesse*, Bologna, il Mulino, 2010.

MATTEUCCI N., *Antologia di scritti politici/Charles Montesquieu de Secondat*, il Mulino, Bologna, 1977.

MAZEY S., RICHARDSON J., *Introduction: Transference of power, decisionrules, and rules of the game*, in *Lobbying in the European community*, Oxford University Press, Oxford, 1993, p. 3-26.

MONTESQUIEU, *De l'esprit de lois*, Garnier Flammarion, Paris, vol. I, 1979.

MORBIDELLI G., PEGORARO L., REPOSO A., VOLPI M., *Diritto Pubblico Comparato*, Giappichelli Editore, Torino, Quarta edizione, 2012.

MORLINO L., *Introduzione alla ricerca comparata*, Il Mulino, Bologna, 2005.

MORLINO L., *Per non dimenticare Bentley: dai gruppi alle politiche*, in *Rivista Italiana di Politiche Pubbliche*, n.2, 2011, p. 397-406.

MORTATI C., *Le forme di Governo. Lezioni (1973)*, Cedam, 1996.

NEGRI G., *Il sistema politico degli Stati uniti d'America. Le istituzioni costituzionali*, Nitri-Lischi, Pisa, 1969.

ODEGARD P. H., *Pressure Politics: The Story of the Anti-Saloon League*, Columbia University Press, New York, 1928.

PANEBIANCO S., *Il lobbying europeo*, Giuffrè, Milano, 2001

PANEBIANCO S., *Burocrazia europea e interessi organizzati: il lobbying sulla Commissione*, in *Amministrare*, vol. 31, n. 2, 2001, p. 275-296.

PASQUINO G., *Nuovo corso di scienza politica*, Bologna, il Mulino, 2009.

PASQUINO G., *Strumenti della democrazia*, Bologna, il Mulino, 2007.

PETRILLO P. L., *Democrazie dotto pressione: parlamenti e lobby nel diritto pubblico comparato*, Milano, Giuffrè, 2011.

PETRILLO P. L., *Trasparenza e gruppi di pressione: la Commissione europea dà il buon esempio*, in *Quaderni costituzionali*, n. 1, 2015, p. 202-204.

POLLOK J. K., *The Regulation of lobby*, in *The American Political Science Review*, vol.21, 2, University of Michigan, 1927.

PIRZIO AMMASSARI G., *L'Europa degli interessi: rappresentanza e lobbying nell'Unione Europea*, Euroma, Roma, 2004.

PISANESCHI A., *Diritto Costituzionale*, Giappichelli Editore, Torino, 2014.

RICHARDSON J.J., GUSTAFFSON G., JORDAN G., *The concept of policy style*, in RICHARDSON J.J., *Policy Styles in Western Europe*, Allen &Unwin, London, 1982.

RICHARDSON J.J., *Interestgroupbehaviour in Britain: Continuity and change, in Pressure Groups*, Oxford University Press, Oxford, 1993.

ROBERSTON D., voce *Lobby*, in *Dictionary of politics*, Penguin, London, 1987.

ROSENTHAL A., *The Third House: Lobbyist and Lobbying in the States*, Washington Dc, 1993.

ROSSI S., *La rappresentanza nello Stato costituzionale: la rappresentazione degli interessi in Germania*, Giappichelli, Torino, 2002.

SALISBURYR. H., HEINZJ. P., LAUMANNE. O., NELSONR. L., *Whoworks with whom? Interestgroupsalliances and opposition*, in *American Political Science Review*, 1987, p.1217-1234.

SANTINI A., *Profili e problematiche della regolamentazione del lobbying nell'Unione Europea*, in *Diritto dell'Unione Europea*, 1/2000.

SHABER T., *The regulation of lobbying at the European Parliament: the Quest for Transparency*, in *Lobbysme, Pluralisme, Integration Européenne*, Pie, Bruxelles, 1998.

SHEPARD P.M., *The European Parliament: Getting the house in order*, in Norton P., *Parliaments and Pressure Groups in Western Europe*, Frank Cass, London, 1999, p. 145-166.

SCHATTSCHNEIDER E. E., *Politics, Pressures and the Tariff*, Prentice Hall, New York, 1935.

SCHATTSCHNEIDER E. E., *Il Popolo semi-sovrano. Un'interpretazione realistica della democrazia in America*, traduzione a cura di MIGNONE A., Ecig, Genova, 1998.

SCHMITT C., *Il concetto del Politico*, in *Posizioni e Concetti in lotta con Weimar-Ginevra- Versailles 1923-1939*, a cura di CARACCILOLO A., Giuffrè Editore, Milano, 2007.

SCHLOZMAN K. L., TIERNEY J. T., *Organized Interests and American Democracy*, Harper & Row, 1986.

SCHLOZMAN K. L., VERBA S., BRADY H. E., JONES P. E., BURCH T., *Who Sings in the Heavenly Chorus? The Shape of the Organized Interests System*, in *American Science Association*, Boston, 2008.

SIEYES E. J., *Che cosa è il terzo stato*, Editori riuniti, 1972.

TESTI A., *Trionfo e declino dei partiti politici negli Stati Uniti 1860-1930*, OTTO Editore, Torino, 2000.

TOCQUEVILLE A., *La Democrazia in America*, a cura di MATTEUCCI N., UTET, Torino, 1968.

TRUMAN D., *The Governmental Process. Political Interests and Public Opinion*, Alfred A. Knopf, New York, seconda edizione, 1971.

WALKER J. L., *The origins and maintenance of interest groups in America*, in *American Political Science Review*, vol.77, n. 2 , p. 390-406.

WESSELS B., *European Parliament and interest groups*, in KATZ R., in WESSELS B., *The European Parliament, the National Parliaments, and European Integration*, Oxford University Press, Oxford, p. 105-128, 1999.

WOTTON G., *I gruppi di interesse*, Il Mulino, Bologna, 1970.

ZELLER B., *Pressure Politics in New York*, Prentice Hall, New York, 1937.

ARTICOLI CONSULTATI SUL WEB

COMUNICATO STAMPA DELLA COMMISSIONE, *La Commissione e il Parlamento attuano nuove regole per il registro per la trasparenza*, Bruxelles, 27 Gennaio 2015, disponibile al sito www.europa.eu, consultato il 20/08/2015.

CRISP J., *Philip Morris tops NGO's lobbying spending table*, disponibile al sito www.euractiv.com, consultato il 30/08/2015.

EURACTIV, *Eu Lobbyists Scramble over their Exact Number*, disponibile al sito www.euractiv.com, consultato il 15/09/2015.

FLORES D'ARCAIS A., *"Lobby, negli USA scandali a raffica ma è nel Dna del Paese"*, disponibile al sito www.lobbyingitalia.com, 2015, consultato il 9/09/2015.

GATTO G., *USA 2016, tanti candidati, un unico obiettivo: i lobbisti*, disponibile al sito www.lobbyingitalia.com, pubblicato su World il 01/09/2015.

U. S. GOVERNMENT PUBLISHING OFFICE : disponibile al link <http://www.gpo.gov/fdsys/pkg/PLAW-110publ81/content-detail.html> , consultato il 10/08/2015.

SALIMBENI A. P., *L'Europa governata dalle lobby*, fonte *Internazionale*, disponibile al sito www.lobbyingitalia.com, consultato il 13/09/2015.

VAUDAGNA M., *Il New Deal*, Il Mulino, Bologna 1981, disponibile in *Dizionario di Storiografia* al sito www.pbmstoria.it, consultato il 10/07/2015.

DOCUMENTI UFFICIALI DI ISTITUZIONI

Accordo sull'istituzione di un registro per la trasparenza per le organizzazioni, le persone giuridiche e i lavoratori autonomi impegnati nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione del 2011.

Comunicazione della Commissione sul Dialogo aperto e strutturato con i gruppi di interesse speciali del 1992.

Comunicazione della Commissione sui Principi generali e requisiti minimi per la consultazione delle parti interessate del 2002.

Executive Order n. 13490, 21 gennaio del 2009.

Federal Regulation Lobbying Act del 1946

Final Regulations Issued on Lobbying by Public Charities and Private Foundations, se. 56.49II-2, in “IRS Documents”, 31 agosto 1990.

Hearings, House Judiciary Committee, 63° Congresso, 2° Sessione; oppure House Report, n°570, 63° Congresso, 2° Sessione.

Libro bianco sulla governance del 2001.

Lobbying Disclosure Act 1995.

Trattato di Lisbona.

Registro per la Trasparenza dell’Unione Europea.

Quadro di riferimento per le relazioni con i rappresentanti di interessi (registro e codice di condotta), COM (2008) 323.

SITI WEB

www.senate.gov

www.pbmstoria.it

www.lobbyingitalia.com

www.europa.eu

www.euractiv.com

eur-lex.europa.eu